U.S.R. PER IL VENETO – AREA SISTEMA INTEGRATO 0-6
N. 17 – NOVEMBRE 2026

PROSPETTIVE ZEROSEI



Orizzonti Europei nello "Zerosei" e Internazionalizzazione fin dalla Scuola dell'Infanzia

Con l'avvio di questo nuovo anno scolastico, il primo numero della newsletter "Prospettive Zerosei" è dedicato a un tema spesso considerato appannaggio esclusivo dei gradi di istruzione superiori: l'internazionalizzazione nel sistema integrato zero-sei anni.

Promuovere la dimensione europea fin dalla scuola dell'infanzia non significa anticipare precocemente dinamiche scolastiche formali, ma costruire un primo tassello di una cittadinanza attiva, consapevole e aperta al mondo. Le vigenti *Indicazioni nazionali per il curricolo*, in sinergia con il *Quality Framework for Early Childhood Education and Care* dell'Unione Europea e con la Raccomandazione europea sulle competenze chiave, ci ricordano che l'educazione deve fondarsi su basi solide e precoci. Si segnala sul punto il *Toolkit for inclusive early childhood education and care* (https://op.europa.eu/en/publication-detail/-/publication/4c526047-6f3c-11eb-aeb5-01aa75ed71a1/language-en) ove il programma *Erasmus+* viene esplicitamente citato come fonte strategica di finanziamento che ha permesso la creazione di strumenti, materiali formativi e risorse pedagogiche sull'inclusione sviluppati da esperti, insegnanti ed enti nei vari Paesi membri.

In questo scenario, l'internazionalizzazione non è un semplice "arricchimento" formale dell'offerta formativa, ma una leva strategica e strutturale per creare contesti inclusivi e di qualità, capaci di stimolare la naturale curiosità dei bambini verso ciò che è "altro" da sé. Oggi le opportunità si sono moltiplicate e strutturate, permettendoci di agire su direttrici che procedono dall'educazione plurilingue e interculturale alle reti e ai gemellaggi virtuali, per giungere alla mobilità europea per i docenti. Nelle nostre sezioni sempre più multiculturali, l'internazionalizzazione parte dal riconoscimento e dalla valorizzazione delle biografie linguistiche di ogni bambino.

Un ruolo propulsivo è rivestito dalla piattaforma eTwinning, che consente scambi sicuri a distanza. Attraverso la condivisione di disegni, canti e documentazioni educative, i bambini sperimentano una prima forma di corrispondenza internazionale, scoprendo analogie e differenze con i loro coetanei europei: eTwinning si configura così come un naturale "ponte" progettuale verso la mobilità fisica. Oltre a ciò, l'accesso al programma Erasmus+ offre occasioni straordinarie per il personale. Che si tratti di formazione, job shadowing o adesione ai Consorzi Erasmus per la mobilità, queste esperienze permettono ai docenti di esportare le esperienze italiane e importare preziose buone pratiche. Per tradurre questa cornice pedagogica in prassi amministrativa e didattica, in questo numero troverete esempi di buone pratiche ed esperienze dirette raccontate dalle Province del Veneto. Ad arricchire il numero di questa newsletter, abbiamo inoltre i contributi di Sara Terrassan, Referente USR Veneto per i progetti europei, e di Alessandra Poltronieri, Ambasciatrice Erasmus+ del Veneto.

La scuola dell'infanzia è il primo laboratorio di cittadinanza globale, un luogo vitale dove le differenze non separano ma arricchiscono, preparando i cittadini di domani a muoversi con empatia e sicurezza in un mondo interconnesso.

Auguro a tutti voi un sereno e proficuo anno scolastico, all'insegna della crescita condivisa e del miglioramento continuo.

Fiorangela Giampaolo Gallo
Dirigente Tecnico con funzioni ispettive - USR per il Veneto

RIFERIMENTI E CONTATTI
Gruppo Zerosei USR Veneto
gruppozerosei@istruzioneveneto.gov.it

I processi di internazionalizzazione e la scuola dell'infanzia eTwinning

L'internazionalizzazione contribuisce a una scuola aperta, inclusiva e orientata alla cittadinanza europea. Può iniziare fin dalla scuola dell'infanzia, valorizzando i primi anni di vita per sviluppare curiosità, apertura verso l'altro e sensibilità alla pluralità linguistica e culturale.
Il quadro europeo e nazionale ne riconosce il valore. La **Raccomandazione UE del 22 maggio 2018** sulle competenze chiave sottolinea la rilevanza del loro sviluppo lungo tutto l'arco della vita, a partire dalla prima infanzia. La **Raccomandazione UE del 22 maggio 2019**, sull'apprendimento delle lingue, ne promuove l'avvicinamento precoce, la valorizzazione delle lingue familiari e lo sviluppo della consapevolezza interculturale. Le Nuove Indicazioni nazionali, adottate con **D.M. 221/2025**, dedicano un approfondimento a «L'internazionalizzazione come misura di sé e conoscenza del mondo».
Questi orientamenti si traducono nell'azione didattica in attività plurilingui e interculturali, progetti eTwinning, attività di valorizzazione delle lingue familiari, formazione degli insegnanti e partenariati Erasmus+, nel rispetto dell'età dei bambini.



Erasmus+ sostiene con finanziamenti mobilità e cooperazione. Nell'Azione chiave 1 (KA1), il personale può partecipare a corsi di formazione e job shadowing presso scuole europee; sono possibili mobilità di gruppo degli alunni. Ne è esempio **"A time for ourselves"**, vincitore dell'European Innovative Teaching Award 2025. I partenariati di cooperazione (KA2) favoriscono il confronto e l'innovazione, come nel progetto "**Playing"**.La piattaforma **eTwinning, integrata in ESEP**, permette progetti collaborativi a distanza con scuole di altri Paesi, senza finanziamenti dedicati. I docenti individuano un partner e progettano attività comuni adeguate all'età. La piattaforma comprende una sezione dedicata alla prima infanzia **(ECEC**). Tra i progetti eTwinning premiati nel 2026 nella categoria sotto i sei anni figura **"Be happy be smART".**
L'Area Internazionalizzazione e Progetti europei dell'USR Veneto sostiene le scuole con informazione, formazione e accompagnamento. Nell'ambito del **Piano regionale eTwinning/Erasmus+** organizza incontri per presentare ESEP e supportare la progettazione, anche per la scuola dell'infanzia. Coordina inoltre il **Consorzio Erasmus Scuola Veneto**, aperto alle scuole meno esperte e supporta le scuole nello sviluppo di collaborazioni internazionali.
L'USR valorizza la dimensione europea con l'**Erasmus Day Veneto** e la **Giornata Europea delle Lingue**, eventi di dimensione europea che coinvolgono le scuole con esperienze concrete, simboliche e narrative.
L'internazionalizzazione rafforza la dimensione europea del sistema educativo e promuove apertura, cooperazione e rispetto delle diversità fin dai primi anni di vita.

Sara Terrassan
referente per i progetti europei, l'internazionalizzazione,
eTwinning/Erasmus+ - USR Veneto

Ambasciatrici eTwinning: formazione e accompagnamento per una scuola aperta all'Europa

La diffusione di eTwinning, comunità europea delle scuole, il cui portale nazionale istituzionale è raggiungibile al link https://etwinning.indire.it/, si fonda su un'azione costante di formazione e accompagnamento dei docenti. In Veneto, il gruppo delle Ambasciatrici eTwinning svolge un ruolo di raccordo tra le opportunità offerte dalla comunità europea e le esigenze concrete delle istituzioni scolastiche, anche nella scuola dell'infanzia.
L'attività formativa si sviluppa su due livelli complementari. Da un lato, webinar, seminari e incontri rivolti a un'ampia platea di insegnanti consentono di conoscere eTwinning, approfondirne gli strumenti e le potenzialità pedagogiche, condividere esperienze e promuovere una progettazione europea integrata nel curricolo. Questi momenti favoriscono inoltre il confronto professionale e lo scambio di pratiche didattiche.
Dall'altro, la presenza capillare delle Ambasciatrici sul territorio rende possibile un sostegno vicino ai bisogni delle scuole. Attraverso consulenze, tutoraggio e accompagnamento operativo, le insegnanti possono ricevere supporto nelle diverse fasi del percorso: dal primo accesso alla piattaforma alla ricerca dei partner, dalla definizione delle attività alla gestione della collaborazione e alla valorizzazione dei risultati. La disponibilità al dialogo e alla risoluzione delle difficoltà iniziali contribuisce a rendere la partecipazione accessibile anche a chi si avvicina a eTwinning per la prima volta.
Nella scuola dell'infanzia questo supporto assume un valore particolare. Proprio per valorizzare questo specifico segmento, nell'ambito del piano regionale eTwinning del Veneto viene annualmente proposta un'attività formativa dedicata alle docenti della scuola dell'infanzia. Di tale iniziativa viene data tempestiva e puntuale notizia sia mediante comunicazioni dirette alle scuole, sia attraverso gli avvisi pubblicati sul sito dell'Ufficio Scolastico Regionale (https://istruzioneveneto.gov.it/?s=etwinning).
I progetti europei si integrano naturalmente nei campi di esperienza attraverso gioco, narrazione, musica, osservazione della natura e semplici scambi comunicativi. La formazione aiuta a riconoscere il valore educativo di tali proposte e a trasformare attività quotidiane in occasioni di incontro con coetanei di altri Paesi, senza richiedere percorsi complessi o competenze linguistiche avanzate. Il lavoro delle Ambasciatrici non si esaurisce quindi nel singolo evento formativo: alimenta una rete di relazioni professionali, incoraggia la condivisione di buone pratiche e sostiene la crescita delle competenze digitali, linguistiche e progettuali.
Essere presenti e disponibili per docenti e scuole significa costruire nel tempo condizioni favorevoli a una partecipazione consapevole e continuativa, affinché la dimensione europea diventi parte viva dell'esperienza educativa fin dalla prima infanzia.

Alessandra Poltronieri
Docente, formatrice eTwinning e Ambasciatrice Erasmus+

ESPERIENZE DA **BELLUNO**

Docenti dell'infanzia ed Erasmus+ all'estero: è possibile?

Fino a non molto tempo fa, l'accostamento tra la scuola dell'infanzia e i progetti Erasmus+ appariva come un'opportunità marginale, se non del tutto inaccessibile. Storicamente, infatti, le occasioni di mobilità internazionale ed esperienza all'estero tendevano a privilegiare i docenti degli ordini scolastici dell'obbligo. Negli ultimi anni, tuttavia, grazie alla preziosa collaborazione del Polo Europeo della Conoscenza, questa possibilità si è trasformata in una solida e concreta realtà. In questo contesto innovativo, diverse insegnanti del territorio bellunese hanno potuto partecipare a tre diversi viaggi formativi, due dei quali rivolti in modo specifico al segmento 0-6. L'esperienza più recente ha visto due docenti recarsi a Madrid nell'ambito di una collaborazione tra Polo e OMEP.

L'OMEP (Organisation Mondiale pour l'Éducation Préscolaire) rappresenta la più antica e capillare organizzazione globale non governativa interamente dedicata alla cura e all'educazione dei bambini dalla nascita fino agli otto anni. Ideata nel 1946 da Lady Allen of Hurtwood e Alva Myrdal con il pieno sostegno dell'UNESCO, è stata ufficialmente fondata a Praga nel 1948. Oggi vanta una presenza strutturata in quasi 80 Paesi e gode di uno statuto consultivo speciale presso le Nazioni Unite e l'UNICEF, promovendo l'educazione come diritto umano essenziale. In Italia la sua storia si intreccia con la figura di Maria Luisa Brasile, promotrice di una pedagogia fondata sul rispetto dei ritmi naturali e sull'espressione libera del bambino. Nel 2025, OMEP Italia ha celebrato questo impegno ospitando a Bologna la 77ª Assemblea Mondiale e Conferenza Internazionale, incentrata sul ruolo cardine delle arti e del gioco nell'infanzia. In Spagna, la sede nazionale è stata fondata nel 1967 grazie al lavoro visionario di Aurora Medina de la Fuente e Josefina Unturbe, ed è oggi guidata dalla presidente Amalia Bayón. Durante il soggiorno a Madrid, le docenti hanno effettuato visite approfondite presso eccellenze educative di rilievo.

Al Colegio SEK Ciudalcampo hanno osservato un modello internazionale d'avanguardia, caratterizzato da ambienti d'apprendimento outdoor, spazi interni tecnologici e modulari, immersione linguistica in inglese e un'articolata équipe socio-sanitaria con la presenza del "docente ombra" che collabora con il docente curricolare nella supervisione di casi difficili. Presso il **Colegio Virgen de Europa** hanno invece approfondito una pedagogia centrata sull'autonomia ("Non fare tu quello che il bambino può fare da solo"), dove l'esclusione degli schermi digitali valorizza l'esperienza diretta, la cooperazione e l'arte.

A completamento dell'itinerario, le insegnanti hanno svolto significative tappe culturali: la visita al Museo Nazionale di Antropologia, un'immersione nella biodiversità al Real Jardín Botánico e l'esperienza sensoriale offerta dalle mostre "Somos Natura" e "Assurbanipal" presso il centro socioculturale CaixaForum e il Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía dove hanno potuto ammirare il Guernica di Pablo Picasso, l'opera simbolo di questo museo.

A cura di Enrica Colmanet
enrica.colmanet@scuola.istruzione.it



Diga del Vajont – Longarone (BL)



Bimbi in attività di potenziamento delle funzioni esecutive – Colegio Virgen de Europa



Ambienti del nido presso Colegio SEK Ciudalcampo



Ambienti della scuola dell'infanzia presso il Colegio Virgen de Europa

DAI DOCUMENTI

COME ACCEDERE AD ERASMUS+

Per iscrivere un istituto a un progetto Erasmus+ è necessario seguire alcuni passaggi chiave stabiliti dalla Commissione Europea e gestiti in Italia dalle Agenzie Nazionali come INDIRE.

1. **Registrazione su EU Login**
L'istituto deve creare un account di autenticazione personale o istituzionale sulla piattaforma EU Login.

2. **Ottenimento del Codice OID (Organisation ID)**
Prima di presentare qualsiasi domanda, la scuola deve registrarsi sul portale europeo per ottenere il codice OID, che identifica in modo univoco l'istituto in tutte le candidature Erasmus+.

3. **Scegliere la tipologia di progetto**
Accreditamento Erasmus+ (KA120): è la via più stabile per le scuole. Permette di ottenere un accesso regolare a finanziamenti per la mobilità di studenti e personale fino alla fine della programmazione. Richiede la stesura di un Piano Erasmus+.
Progetti di mobilità di breve durata (KA122): adatti a istituti che vogliono iniziare con un'esperienza singola e più limitata nel tempo.
Partenariati di cooperazione (KA220 o KA210): progetti incentrati sullo sviluppo di collaborazioni e innovazione didattica insieme a scuole o enti di altri Paesi europei.

4. **Compilazione e invio della Candidatura**
Si accede al portale ufficiale della Commissione Europea dedicato alla presentazione dei progetti.
Si compila il webform di candidatura online inserendo i dati dell'istituto (tramite codice OID), il piano delle attività, gli obiettivi e il budget stimato, rispettando rigorosamente le scadenze ufficiali del bando annuale.

La domanda viene valutata da **INDIRE.**
Informazioni più dettagliate si trovano a questo indirizzo https://www.erasmusplus.it/scuola/mobilita/accreditamento/

Referente Progetti europei e Internazionalizzazione USRV – Ufficio II: Drve.progettieu@istruzione.it

Rete Ambasciatori Erasmus Scuola Veneto
https://www.erasmusplus.it/ambasciatori_scuola/veneto/

ESPERIENZE DA PADOVA E ROVIGO

eTwinning: Under the Tunes

La scuola dell'infanzia Mirò, dell'IC "Briosco" di Padova, ha offerto l'opportunità ai propri docenti di partecipare al seminario multilaterale eTwinning intitolato "Nurturing Creativity and European Identity Through Art and Music", tenutosi a Livorno dal 15 al 17 maggio 2025. La proposta ha riunito insegnanti provenienti da 18 paesi europei ed extraeuropei aderenti alla piattaforma ESEP sul tema: **la valorizzazione dei principi europei attraverso l'arte e la musica.** La partecipazione ai workshop interattivi ha previsto la conoscenza della piattaforma **ESEP** per la realizzazione di percorsi eTwinning, la condivisione di buone pratiche con approfondimenti tematici su arte e musica nelle scuole europee e infine la creazione di un percorso collaborativo a distanza. Da questo confronto è nato il progetto **"Under the Tunes"**, condiviso con la scuola dell'infanzia Børnehaven Møllehuset (Danimarca), il Kindergarten Molvaer Langevåg (scuola dell'infanzia con nido integrato, Norvegia), il Kindergarten Yavor di Gabrovo (Bulgaria), la scuola Best Friends Nursery di Vranov nad Topľou (Slovacchia) e la scuola dell'infanzia Mirò. Il **progetto** è nato dalla consapevolezza che l'accoglienza nei primi mesi di scuola rappresenti un momento delicato di ambientamento comune a tutti i bambini, a prescindere dal loro background culturale e di provenienza e per tale ragione si è scelto di incentrare il percorso eTwinning sul linguaggio musicale, quale "ponte emotivo rassicurante". Da settembre 2025 a gennaio 2026, ha visto coinvolti i bambini di 2 anni del nido integrato Molvaer Langevåg e di 3 anni delle scuole dell'infanzia partner, con lo scambio del brano musicale "Itsy Bitsy Spider". Il percorso ha previsto diverse fasi:

·Nel primo collegamento i bambini si sono visti a distanza e dopo la presentazione delle singole scuole si sono salutati in inglese.

·È stato ascoltato il brano Itsy Bitsy Spider, eseguito dai coetanei europei, in inglese o nella rispettiva lingua madre e proposto in italiano nella versione "*Il ragnetto sale la grondaia*". Il video è stato caricato sulla piattaforma eTwinning.

· Sono state realizzate cinque ragnatele con ragnetti creati con le impronte delle dita dei bambini e i loro nomi.

·Ogni scuola ha condiviso e insegnato, tramite video, altre canzoni nella propria lingua e, a Natale, dopo uno scambio di lettere e disegni, l'ultimo saluto online.

Per i bambini è stata un'esperienza pedagogica straordinaria. La musica parla un linguaggio universale capace di superare le barriere linguistiche e culturali, offrendo un canale espressivo immediato e confortante. Scoprire che anche in Paesi lontani, dove si parlano lingue diverse, ci sono bambini che cantano la medesima "Canzone del ragnetto" con lo stesso ritmo ma con parole differenti e fanno giochi musicali simili, dona ai bambini nella condivisione, un profondo senso di protezione. Questo percorso ha promosso l'appartenenza a una comunità più ampia, ponendo le basi per un senso di **cittadinanza europea** che parte dal gruppo sezione, al quartiere, al paese e si espande oltre i confini nazionali.

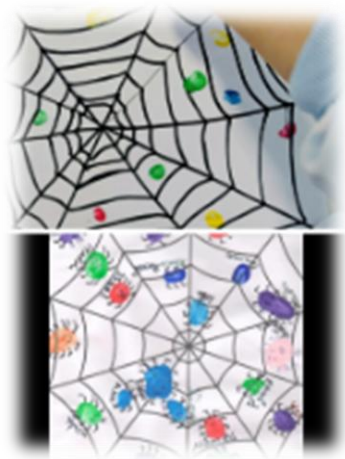
A cura di Laura Rosa
laura.rosa13@scuola.istruzione.it



Piazza dei Signori, Padova



Logo



Rappresentazione della canzone del ragnetto



La diretta dalla scuola dell'infanzia Mirò

DAI DOCUMENTI

RIFLESSIONI:

L'inserimento di eTwinning nei documenti nazionali italiani per la fascia 0/6, non avviene tramite una citazione diretta della piattaforma ma per via sostanziale.

Le attività educative promosse a livello europeo trovano infatti piena corrispondenza nei concetti essenziali dei testi legislativi nazionali, come le Linee Pedagogiche per il sistema integrato 0/6 e le Indicazioni Nazionali 2025

Parte III – **La centralità dei bambini (Linee Pedagogiche per il sistema integrato 0-6)** richiama concetti cardine che eTwinning promuove sul campo:

L'accoglienza, la diversità e l'unicità dei bambini: che si concretizza attraverso l'incontro interculturale con coetanei di altri paesi europei.

*"Nelle istituzioni educative le relazioni tra bambini hanno possibilità di svilupparsi con continuità e stabilità, consentendo il formarsi di "culture, cioè di significati condivisi tra bambini in forma di rituali, giochi, scambi linguistici, ecc…."(*cap. 4 Le relazioni tra bambini)

L'inclusione: favorita dalla relazione che abbatte le distanze fisiche e culturali

La continuità e il curricolo aperto: pensare ad una progettualità flessibile dove l'esperienza internazionale può diventare parte integrante dell'offerta formativa della scuola.

Per quest'ultimo aspetto, legato alla continuità e al riferimento a una professionalità docente con **competenze innovative**, significativo è il testo tratto dalle Linee Pedagogiche del sistema integrato **Parte V –Coordinate della professionalità**

"La collaborazione tra professionisti dell'educazione acquista un ruolo decisivo…sui bambini, i contesti, gli apprendimenti:" (Cap. 1 Il gruppo di lavoro e la continuità)

Anche nelle **Indicazioni Nazionali 2025** è presente il riferimento a una professionalità docente con competenze **innovative** e di ricerca.

"*Tale profilo si caratterizza per il possesso di competenze educative, disciplinari, psicopedagogiche, metodologico-didattiche, organizzativo-relazionali, di osservazione, di valutazione formativa e di contesto, di documentazione, ma anche di innovazione e di ricerca di nuove strategie educative e didattiche, nel rispetto dei ritmi di sviluppo di ciascun bambino".*

ESPERIENZE DA **TREVISO**

Erasmus in Finlandia: l'autonomia si costruisce

L'insegnante di una scuola dell'infanzia dell'IC di Ponte di Piave e Salgareda ha partecipato all'esperienza di *Job Shadowing*, realizzata nell'ambito del Programma Erasmus+. L'esperienza si è svolta dal 3 al 7 novembre 2025 presso il *Tahvonlahden ala-asteen Koulu ja Päiväkoti* di Helsinki, una struttura educativa che accoglie bambini dal nido fino alla scuola primaria. L'istituto si trova a Laajasalo, un quartiere caratterizzato da ampie aree verdi e situato lungo il Golfo di Finlandia, nella zona meridionale della capitale. Il Päiväkoti si articola in diversi ambienti: al piano terra si trova il nido e la mensa condivisa, mentre il primo piano ospita la scuola dell'infanzia e la preschool. La scuola si caratterizza per un ambiente ampio, luminoso e accogliente, con ampie vetrate e spazi aperti che favoriscono la diffusione della luce naturale e la presenza di armadietti personali. **Il Päiväkoti è aperto dalle ore 6:15 alle ore 17:00**, accoglie circa 200 bambini provenienti da contesti culturali e nazionalità differenti. Dal punto di vista organizzativo e gestionale, il Päiväkoti si distingue per un'efficiente pianificazione delle risorse umane: insegnanti e assistenti. La docente riporta che fin dal primo giorno è stata inserita in un'attività di osservazione presso il gruppo *Rohkeat*, (i Coraggiosi), affiancando una insegnante, che a sua volta era supportata da due assistenti e da altre figure educative dedicate ai bambini con bisogni educativi speciali. La routine educativa quotidiana si caratterizza per una successione di momenti ben definiti e organizzati, che alternano occasioni di cura personale, gioco libero ad attività più strutturate. Ogni gruppo-sezione viene suddiviso in tre sottogruppi, per promuovere il coinvolgimento attivo e il consolidamento delle competenze pratiche e socio-relazionali. L'autonomia costituisce uno dei principi fondamentali, infatti i bambini sono incoraggiati a gestire numerose attività della vita quotidiana: vestizione, cura dell'igiene personale, scelta dei giochi e delle esperienze ludiche e partecipazione attiva alle diverse fasi del pasto. Ogni bambino prende in autonomia il piatto e le posate, seleziona gli alimenti desiderati, includendo almeno una verdura, al termine del pranzo, ripone piatto, posate, bicchiere e avanzi negli appositi contenitori. Successivamente tutti i bambini si preparano per il riposo pomeridiano nelle rispettive aule, utilizzando materassini e sacchi a pelo messi a disposizione dalla scuola. **Un elemento fondamentale del progetto educativo è l'esperienza a contatto con la natura: le esplorazioni nel bosco si svolgono con cadenza settimanale**, anche in presenza di condizioni meteorologiche poco favorevoli, percorrendo sentieri fino a raggiungere un'area boschiva adiacente alla scuola nei pressi del Golfo di Finlandia. L'adulto incoraggia i bambini a muoversi con autonomia e senso di responsabilità, predisponendo contesti con indicazioni chiare e condivise, progressivamente interiorizzate.

A cura di Anna Pellizzari
anna.pellizzari7@scuola.istruzione.it



Torre degli Ezzelini a San Zenone degli Ezzelini (TV)



Esperienza di uscita nel bosco della scuola dell'infanzia "Päiväkoti", a Helsinki



Le autonomie durante il pranzo nella scuola dell'infanzia Päiväkoti, a Helsinki (Finlandia)



Organizzazione degli spazi nella scuola dell'infanzia Päiväkoti, a Helsinki, Finlandia

DAI DOCUMENTI

RIFLESSIONI

"*Una visione e una progettazione condivise tra coloro che operano quotidianamente all'interno delle strutture che accolgono bambini sotto i sei anni garantiscono la loro connotazione educativa che si esprime attraverso una trama di rapporti attivamente collaborativi che informa l'ambiente e ne caratterizza il clima. La presenza di figure maschili e di persone di origini culturali diverse arricchisce il contesto educativo e permette ai bambini di acquisire una visione equilibrata della varietà dei rapporti sociali sollecitando anche lo sviluppo di processi identitari*"
(Linee Pedagogiche per il Sistema Integrato 0-6, Cap V.1, pag. 28)

"*La professionalità si consolida a partire da esperienze di tirocinio e di ricerca-azione ed è sostenuta dalla formazione continua in servizio*"
(Linee Pedagogiche per il Sistema Integrato 0-6, Cap V.4, pag. 31)

"*La conoscenza del territorio e la capacità di confrontarsi con altri servizi e altre figure professionali sono strumenti professionali essenziali per creare una rete coerente e una comunicazione efficace tra servizi educativi/ scuole/servizi sociali e sanitari, per conoscere gli ambienti di vita dai quali provengono genitori e bambini, e, infine, per sfruttare al meglio tutte le risorse del contesto sociale e culturale*" (Linee Pedagogiche per il Sistema Integrato 0-6, Cap V.4, pag. 32)

"*Questa formazione di base si consolida, nel corso dell'esperienza, attraverso la formazione continua in servizio, intesa come sviluppo professionale, nelle sue tante forme (ricerca-azione, discussione di gruppo di protocolli o di filmati, approfondimento di tematiche, supervisioni, webinar e corsi in modalità blended), nell'intreccio tra esperienza e riflessione, ricerca e pratica, e si approfondisce nel contesto specifico dei singoli servizi educativi attraverso il confronto e lo scambio continuo tra colleghi, con il coordinatore pedagogico, con operatori di altre istituzioni educative, docenti, ricercatori universitari e di centri di ricerca ed esperti in una prospettiva di continuità zerosei. Analogamente l'autoformazione, che si esercita anche negli incontri del gruppo educativo, riveste un ruolo fondamentale perché rappresenta il mezzo per lo scambio e il confronto di esperienze e interrogativi e per la costruzione di una visione coerente dei bambini […]*" (Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia, cap. 4.1, p. 31)

ESPERIENZE DA **VENEZIA**

L'internazionalizzazione nello 0-6 del veneziano

Nella provincia di Venezia, i progetti eTwinning ed Erasmus+ rappresentano spesso una frontiera di difficile accesso per il mondo delle scuole dell'infanzia, ricche di potenzialità ma talvolta scoraggiate da complessità logistiche e barriere linguistiche. Eppure, superare queste reticenze iniziali non solo è possibile, ma porta a risultati straordinari per la crescita di tutto l'istituto.

Lo dimostra con estrema chiarezza l'esperienza di un'insegnante dell'IC Manin di Cavallino Treporti, la quale ha deciso di mettersi in gioco partecipando all'*Early Pedagogy Training Course (21-25 maggio 2024)* svoltosi ad Ankara in Turchia, un percorso formativo di alto profilo organizzato dal Polo Europeo della Conoscenza di cui è capofila l'Istituto Comprensivo di Bosco Chiesanuova (VR) https://www.europole.org/.

L'inizio di questa avventura ha richiesto un importante impegno anche sul piano personale, comportando la riorganizzazione delle routine familiari e il coraggio di affrontare un viaggio internazionale insieme a colleghe mai incontrate prima.

Questo fondamentale passaggio è stato guidato e incoraggiato dal pieno e convinto sostegno della dirigente scolastica, che ha saputo valorizzare l'opportunità offerta alla scuola.

Allo stesso tempo, un'attenta ed efficace gestione organizzativa interna ha consentito di coprire le sostituzioni nel plesso di appartenenza in modo fluido, senza generare alcuna criticità per le attività didattiche quotidiane.

I giorni trascorsi in Turchia si sono rivelati un formidabile motore di arricchimento professionale e umano.

Il programma ha saputo coniugare rigorosi moduli teorici presieduti dai docenti dell'Università Gazi ad arricchenti visite sul campo all'interno delle Pre-School turche, sia pubbliche sia private.

Questo doppio binario ha permesso alla docente di osservare direttamente sul campo approcci pedagogici, spazi e metodologie d'insegnamento differenti.

Al rientro in Italia, la condivisione dell'esperienza durante un Collegio Docenti ha suscitato un vivo entusiasmo e grande curiosità, coinvolgendo attivamente anche gli insegnanti della scuola primaria.

Tra le buone pratiche individuate ad Ankara e pronte per essere trasferite nella didattica quotidiana spiccano l'introduzione del gioco degli scacchi fin dalla scuola dell'infanzia e l'applicazione costante di tecniche di rilassamento corporeo.

Queste ultime, integrate nella routine giornaliera, hanno mostrato una ricaduta visibilmente positiva sul benessere generale del gruppo classe.

Non sono mancati, infine, spunti didattici intuitivi per l'area logico-matematica, come la spiegazione della misura degli angoli attraverso la semplice e visiva apertura delle porte delle aule.

Le esperienze di mobilità internazionale si confermano un percorso altamente raccomandato, in cui il confronto intensivo permette di superare i confini geografici e costruire reti di scambio professionale destinate a durare nel tempo.



Venezia-La gondola



Aula per economia domestica



Spazi di una scuola dell'infanzia Fondazione Università Gazi, Ankara



Aula scacchi presso Fondazione Università Gazi, Ankara

DAI DOCUMENTI

CENNI STORICI

Erasmus+ è il programma dell'Unione europea per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport in Europa. Nato nel 1987 con il nome di Erasmus, dal 2014 è chiamato Erasmus+ ed è il **più noto e longevo dei programmi finanziati dall'UE** nell'ambito della mobilità tra paesi comunitari.

Il nome Erasmus rende omaggio a **Erasmo da Rotterdam**, il grande umanista olandese che 500 anni fa viaggiò in tutta Europa per comprenderne le differenti culture.

I Ministeri dell'Istruzione e del Merito, dell'Università e Ricerca, del Lavoro e delle Politiche Sociali, nonché la Presidenza del Consiglio dei Ministri, sono **Autorità Nazionali (NAU**) e collaborano al Programma in Italia.

Ciascun NAU si avvale poi di **Agenzie Nazionali (AN). INDIRE** (AN) **gestisce per il MIM i settori scuola, istruzione superiore e educazione degli adulti** […]

Erasmus+ è sinonimo di **grande esperienza di vita**, di **arricchimento personale e apertura mentale** (da qui il suo motto: *Arricchisce la vita, apre la mente*).

La partecipazione ai progetti del **Programma Erasmus+** offre opportunità di mobilità e cooperazione tra i popoli dei vari Paesi, "*è aperta a ogni organismo attivo dei settori dell'Istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport*". I destinatari del programma non sono solo gli studenti e i docenti dalla scuola secondaria di primo grado, ma **si può partecipare già dalla scuola dell'infanzia**

Anche nelle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione si parla di **Internazionalizzazione come misura di sé e conoscenza del mondo** (Indicazioni Nazionali 2025, p. 28) come "***esperienza incommensurabile dell'incontro con l'altro da sé***": in un mondo che ci porta sempre più a essere in connessione tra contesti e culture diverse, è importante che già dalla scuola dell'infanzia i bambini siano accompagnati, attraverso esperienze di gemellaggio e partenariato (eTwinning), ad avere "***più consapevolezza del proprio ruolo all'interno di comunità sempre più interconnesse***".

A cura di Angela Rizzo
angela.rizzo33@scuola.istruzione.it

ESPERIENZE DA **VERONA**

eTwinning: imparare senza confini

L’innovazione nella fascia scolastica 0-6 trova in eTwinning un’opportunità di “gemellaggio elettronico” promossa nell’ambito del Programma *Erasmus+* della Commissione Europea, che sta trasformando il modo di fare scuola fin dai primi anni d'età. Attraverso la piattaforma *TwinSpace*, eTwinning permette a classi di paesi diversi di incontrarsi e lavorare insieme. È un ambiente di apprendimento protetto dove la tecnologia si usa per creare: i bambini condividono disegni, manufatti ed e-book, muovendo i primi passi verso una reale cittadinanza globale. Portare eTwinning nei primi anni di scuola, significa offrire ai bambini un valore educativo unico nel momento più fertile della loro crescita. Significa relazionarsi con coetanei di altre culture e far muovere loro i primi passi con il digitale in modo guidato. Il tutto avviene attraverso metodologie attive e partecipative: didattica laboratoriale, *storytelling*, giochi di ruolo, lavoro di squadra, confronto in cerchio e l'aiuto reciproco. Inoltre, l'intero percorso viene costantemente valutato coinvolgendo anche le famiglie. Per capire quanto tutto questo sia concreto non serve andare lontano. Ce lo racconta un’insegnante della Scuola dell’infanzia “Don Igino Boninsegna” di Palù, dell’Istituto Comprensivo di Zevio: *"Da quattro anni porto avanti progetti eTwinning nati dalla collaborazione con colleghe europee. Un passaggio fondamentale del mio percorso, è stato il supporto della mia collega di sezione, che mi ha guidata e trasmesso la padronanza degli strumenti della piattaforma e delle dinamiche di cooperazione internazionale."* Il progetto simbolo si intitola "Il Mediterraneo è la nostra casa" (#SkillsLabs), svolto al mattino con l'intera Sezione Margherite. Questo percorso coinvolge un’introduzione alle materie STEM e ai temi dell'Agenda 2030. Nel progetto ha spazio anche la *EU Code Week* (la Settimana Europea del Codice), realizzando attività di *coding* e introduzione alla robotica, poi registrate sulla mappa ufficiale europea, per unire la sezione a una vasta community di scuole partner. L’insegnante coinvolta nel progetto ci racconta che la sorpresa più grande per i bambini è scoprire che, al di là dei confini e delle differenze linguistiche, i loro coetanei in Europa vivono la scuola con le stesse emozioni. Le videochiamate (protette) durante l'anno diventano momenti di meraviglia, utilissimi anche per insegnare fin da piccoli le prime regole di *netiquette*. Infine sottolinea che aprire le porte delle nostre scuole dell'infanzia all'Europa è una scelta che arricchisce i docenti, coinvolge le famiglie e regala ai bambini ricordi e competenze per il loro futuro. A conferma del grande valore pedagogico e formativo raggiunto, il progetto della scuola dell'infanzia dell'IC di Zevio, ha ottenuto sia il Certificato di Qualità Nazionale (*National Quality Label*) che il prestigioso Certificato di Qualità Europeo (*European Quality Label*).

A cura di Silvia Pasinato
silvia.pasinato@scuola.istruzione.it



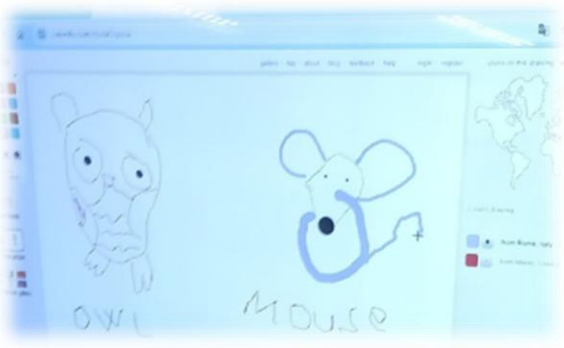
Il lago di Garda visto dal Monte Baldo



I.C. Zevio Scuola dell’infanzia Don Igino Boninsegna di Palù
Twinspace: il cuore pulsante del progetto



I.C. Zevio Scuola dell’infanzia Don Igino Boninsegna di Palù
eTwinning: un’opportunità da non perdere



I.C. Zevio Scuola dell’infanzia Don Igino Boninsegna di Palù
Strumento digitale: Lavagna collaborativa web 2.0

DAI DOCUMENTI

RIFLESSIONI

Il progetto eTwinning vede un equilibrio tra l'uso della tecnologia e l'esperienza sensoriale. Le insegnanti non hanno mai imposto lo strumento digitale, ma lo hanno utilizzato come sfondo integratore. In questi spazi l'apprendimento linguistico e sociale è avvenuto in modo spontaneo, rispettando i tempi di espressione verbale e non verbale di ciascuno.
Questo metodo ha richiesto l'attivazione delle competenze professionali descritte nel **Decreto Ministeriale 22 novembre 2021, n. 334**. Le linee pedagogiche definiscono **l'osservazione** come una competenza fondamentale del personale educativo che, in questo contesto, perde il carattere di controllo e diventa strumento di ascolto. *“L’osservazione, consente non solo di concentrare l’attenzione su momenti e aspetti specifici e di raccogliere materiali per comprendere i processi evolutivi del gruppo e dei singoli, ma è anche una postura, un atteggiamento che orienta l’intervento professionale e rende possibile il distanziamento equilibrato e la riflessione. L’osservazione è ascolto che viene registrato in varie forme e, per divenire criterio per l’azione, richiede una rilettura collegiale e un confronto all’interno del gruppo di lavoro per interpretarne i significati.”* (Linee Pedagogiche per il Sistema Integrato 0-6, cap. V, p. 29).
L'esperienza eTwinning è in accordo con le linee pedagogiche, poiché il successo si misura sul percorso relazionale compiuto dal gruppo, non su prestazioni standardizzate.
Il testo ministeriale definisce così questa pratica: *“La valutazione formativa è narrativa, aperta agli sviluppi successivi, sempre espressa in termini positivi di valorizzazione, di incoraggiamento.”*(Linee Pedagogiche per il Sistema Integrato 0-6, cap. V, p. 30).
La valutazione di questa esperienza si è focalizzata sul potenziale espresso dai bambini. Attraverso diari di bordo, le insegnanti hanno descritto le competenze che ogni bambino ha mostrato (es. la capacità di collaborare, l'entusiasmo nel salutare un compagno lontano). È stata una valutazione positiva che lascia il percorso aperto a nuovi sviluppi.

ESPERIENZE DA **VICENZA**

Faccio la valigia e viaggio

Aprire le porte della scuola dell'infanzia al mondo non è un sogno irrealizzabile, ma un percorso affascinante da costruire passo dopo passo, come dimostrano le esperienze dei due plessi dell'Istituto Comprensivo di Lugo di Vicenza. Qui l'internazionalizzazione ha preso forma attraverso modalità differenti e fortemente complementari, capaci di coniugare la dimensione ludica con preziosi spunti di apprendimento interculturale sul tema del viaggio. Alla scuola dell'infanzia di Lugo di Vicenza, l'itinerario è nato grazie alla preziosa mediazione dei genitori di una bambina frequentante, che hanno favorito il contatto diretto con una scuola olandese. Lavorando su obiettivi condivisi, nel corso dei mesi i bambini sono stati guidati alla scoperta delle tradizioni olandesi attraverso immagini, canzoni e oggetti tipici. I momenti di intersezione hanno rappresentato il cuore pulsante dello scambio: i piccoli hanno esplorato con curiosità gli elaborati inviati dai coetanei, piantato nelle fioriere della scuola i bulbi di tulipano ricevuti in dono e svolto attività sul benessere con i materiali giunti via posta. In questo contesto, la dimensione del viaggio è stata costantemente mediata dai pacchi e dai messaggi arrivati a destinazione. Un'esperienza che ha coinvolto le famiglie e ha fatto sperimentare ai bambini il valore dell'attesa, allenando la pazienza attraverso i tempi della corrispondenza fisica. Il percorso si è poi arricchito a Natale con un delizioso scambio di ricette: dopo aver ipotizzato i dolci preferiti dai compagni olandesi, i bambini hanno preparato una torta e realizzato addobbi, ricevendo in cambio dall'Olanda gli ingredienti tradizionali per cucinare i tipici biscotti Kruidnoten.

La scuola dell'infanzia di Fara Vicentino ha scelto invece la via dell'immediatezza digitale e del collegamento sincrono sulla piattaforma eTwinning con una scuola polacca. In un incontro dedicato alle tradizioni locali, i bambini italiani e polacchi hanno realizzato insieme sagome con i tipici costumi polacchi, valorizzando l'arte e la pittura come linguaggi capaci di superare le barriere linguistiche. La dimensione artistica è tornata protagonista in un altro laboratorio sincrono ispirato ad Hervé Tullet, prima di concludere l'incontro con un vivace scambio di canti natalizi e percussioni. L'apice della condivisione si è raggiunto con il laboratorio "Spaghetti in festa", dove i bambini italiani si sono trasformati in "maestri cuochi" guidando i coetanei polacchi collegati in sincrono nella preparazione della ricetta italiana, dimostrando come il cibo sia veicolo di identità e relazione. Dietro a queste esperienze si cela una rigorosa regia pedagogica basata su co-progettazione e documentazione: un modello che trova concretezza nella visita estiva di una docente italiana alla scuola polacca. Questa apertura internazionale dimostra come l'incontro tra culture sappia trasformare i linguaggi espressivi ed emotivi in apprendimenti significativi, accompagnando piccoli e adulti verso una prima, autentica cittadinanza globale.

A cura di Lilly Carollo
lilly.carollo@scuola.istruzione.it



Bassano del Grappa-Piazza Castello degli Ezzelini (VI)



**I piccoli chef italiani pronti a cucinare con i coetanei polacchi!
Scuola dell'infanzia di Fara Vicentino**



Attività in sincrono con una scuola polacca su piattaforma eTwinning- Scuola dell'infanzia di Fara Vicentino



Mani in pasta e dolci preferiti: la bellezza della condivisione con l'Olanda! Scuola dell'infanzia di Lugo di Vicenza

DAI DOCUMENTI

RIFLESSIONI

"*Se la dimensione multiculturale è un dato di fatto, la dimensione interculturale è una conquista educativa che richiede la capacità di trasformare una sezione composta da bambini diversi in un'opportunità di conoscenza reciproca, incontro, scambio, cioè in un'esperienza interculturale. L'Intercultura è una dimensione da costruire e il fatto che questo possa avvenire precocemente, in un ambito educativo accogliente, rappresenta un investimento strategico di enorme importanza in una società come quella attuale. I nuovi intrecci culturali non riguardano solo la provenienza geografica, ma anche le scelte e gli stili di vita quotidiana*." (Linee Pedagogiche per il Sistema Integrato 0-6, pag. 13)

Cittadinanza attiva: Sentirsi parte di una comunità più ampia di quella locale

"*Il bambino non è solo un piccolo che sta crescendo, destinatario di interventi e cure, ma è un soggetto di diritto che, all'interno della famiglia, della società e delle istituzioni educative, deve poter esercitare le prime forme di cittadinanza attiva.*" (Linee Pedagogiche per il Sistema Integrato 0-6, p. 6)

Multilinguismo: primo approccio ludico alle lingue straniere attraverso lo scambio

«*L'apprendimento di una lingua, infatti, avviene nella relazione, nella quotidianità dei gesti, nella condivisione di esperienze e nel dialogo: l'italiano si impara giocando, sperimentando, interagendo, ascoltando storie, esplorando la realtà circostante insieme agli altri bambini e agli adulti.*» (Linee Pedagogiche per il Sistema Integrato 0-6, pp. 13-14)

Internazionalizzazione, Gemellaggi e Uso delle Tecnologie

Nell'approfondimento "L'internazionalizzazione come misura di sé e conoscenza del mondo" si evidenzia la trasversalità nell'internazionalizzazione fin dal primo ciclo, incoraggiando programmi di gemellaggio, partenariato e l'uso consapevole delle tecnologie digitali per l'apprendimento collaborativo e il confronto con l'alterità. (Indicazioni Nazionali 2025, p. 28)

PROSPETTIVE ZEROSEI



Questa nuvola di parole racchiude l'essenza dell'esperienza Erasmus + vissuta dalle docenti della scuola infanzia ad Ankara (2024), Dublino (2025) e Madrid (2026). Tutte le partecipanti concordano che non si è trattato solo di un viaggio di formazione ma una vera e propria opportunità professionale e personale. Viaggiare **in gruppo** significa imparare ad andare oltre per riportare a scuola e nel proprio Istituto un bagaglio pieno di energia ed innovazione.

BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

- INDIRE (2026). *Storie di eTwinning. Buone pratiche di progettazione didattica europea dalle scuole italiane.* Raccolta di esperienze e progetti realizzati nelle scuole italiane, utile per individuare spunti operativi e metodologie trasferibili.
- Unità europea eTwinning – Commissione europea (2022). *Valutare l'impatto di eTwinning sull'istruzione e cura della prima infanzia e sull'istruzione e la formazione professionale iniziale. Relazione di sintesi.* Studio dedicato alle potenzialità di eTwinning nell'educazione della prima infanzia.
- Unità europea eTwinning – Commissione europea (2025). *Sostenere l'educazione alla cittadinanza con eTwinning.* Pubblicazione dedicata al valore della collaborazione internazionale nello sviluppo delle competenze di cittadinanza.
- INDIRE (2021). *eTwinning e la formazione degli insegnanti. Studi, evidenze e prospettive della community italiana*. Carocci Editore
- D.M. n. 334/21, Linee pedagogiche per il sistema integrato "zerosei", [https://www.miur.gov.it/web/guest/-/linee-pedagogiche-per-il-sistema-integrato-zerosei];
- D.M. n. 43/22, Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia, [https://www.istruzione.it/sistema-integrato-06/allegati/Documento%20base%20Orientamenti%20nazionali%20per%20i%20servizi%20educativi%20per%20l'infanzia.pdf]
- D.M. n. 221/2025, Indicazioni Nazionali per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo[https://www.mim.gov.it/documents/20182/10554370/curricolo_web.pdf/]
- USR Veneto, a.s. 2023/2024, Piccole scuole, grandi sfide: il futuro delle monosezioni dell'infanzia del Veneto
- Sito INDIRE Italia [https://etwinning.indire.it/]
- Sito Ufficio Scolastico Regionale Veneto eTwinning [https://istruzioneveneto.gov.it/argomenti/etwinning/]
- Sito Erasmus+ https://www.erasmusplus.it/]
- Erasmus+ per la scuola [https://www.erasmusplus.it/scuola/erasmus-per-la-scuola/]
- ESEP (European School Education Platform):[https://school-education.ec.europa.eu/]
- ECEC (Early Childhood Education and care). [https://school-education.ec.europa.eu/en/discover/topics/early-childhood-education-and-care]
- Erasmus and European Solidarity Corps [https://webgate.ec.europa.eu/erasmus-esc/info]
- eTwinning [https://school-education.ec.europa.eu/en/etwinning]
- Raccomandazione UE del 22/05/2018[https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX:32018H0604%2801%29
- Raccomandazione UE del 22/05/2019 [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX:32019H0605%2802%29]
- Sito del Polo europeo della conoscenza [https://www.europole.org/]

SISTEMA INTEGRATO "ZEROSEI"

https://istruzioneveneto.gov.it/istruzione/sistema-integrato-zerosei/

Arrivederci al prossimo numero!